

Uno per uno, ecco quelli che «giocano» col deficit dell'INPS

I costi della mancata riforma - Responsabilità dei governi - Storia di un provvedimento «urgente»: iter di 1 anno

Il problema delle pensioni, già al centro del dibattito politico e dell'attenzione del paese durante la battaglia che si è svolta alla Camera sulla legge finanziaria, è ripreso in questi giorni in occasione della presentazione del bilancio preventivo dell'INPS per il 1981. Gli organi di stampa, per dovere di informazione, hanno riversato sull'opinione pubblica una serie di dati, invero impressionanti per dimensioni e gravità, ma dai quali sono stati tratti differenti giudizi.

Ma vorrei ricordare innanzi tutto che il deficit dell'INPS non si capita tra i piedi all'improvviso: siamo passati, infatti, assai rapidamente, dai 2296 miliardi di disavanzo di esercizio del 1978 ai 7113 miliardi previsti per il 1981, mentre il disavanzo patrimoniale è salito dai 2953 miliardi del 1978 ai 16.598 miliardi del 1981.

Non è certo da attribuire all'INPS o alla sua gestione a maggioranza sindacale la responsabilità di non aver potuto in atto alcun intervento in grado di arginare una situazione finanziaria in progressivo deterioramento. Senza parlare di quanto è costato non fare la riforma.

Anche il Senato è contro le ipotesi CEE sui prezzi. Proteste e manifestazioni

Il ministro ammette: rinegoziare tutto - Interpellanza Pci e intervento di Di Marino - Conferenza-stampa di Serra

ROMA — Europeisti sì, ma questo non significa volere il suicidio economico. Era questa, in fondo, l'aria che si respirava al Senato, dove il ministro dell'Agricoltura Bartolomei ha risposto a interpellanze e interrogazioni — presentate da tutti i gruppi — sui prezzi agricoli per la prossima campagna '81-'82. Sulla trattativa in corso, sulla necessità che l'Italia mantenga ferme le richieste che d'altronde in questi giorni vengono da tutte le organizzazioni professionali — e sono in parte riconosciute anche dal parlamento europeo — si è realizzata un'ampia convergenza, con accenti che il compagno senatore Di Marino, nella sua replica, ha potuto definire alla fine del dibattito «inconsapevolmente autoritici».

Anche il ministro, infatti, ha convenuto sulla necessità di rinegoziare tutta la politica agricola comunitaria, abbandonando le rincorse che hanno caratterizzato negli anni precedenti le trattative sui prezzi. Per qualcosa ottenere e molto dare, se è vero che oggi le proposte della commissione CEE svantaggerebbero proprio il nostro paese, costretto magari a pagare le eccedenze altrui, mentre importa a prezzi sfavorevoli per rispettare le «preferenze» all'interno della Comunità.

Ma non uno sterile grido di guerra avevano chiesto i comunisti nella loro lunga interpellanza, illustrata in aula da Gaetano Di Marino. Sul fatto di stare in Europa, infatti, il Pci non ha mai avuto dubbi. Piuttosto va fatto il bilancio di come ci si è stati, di quale è stata la politica agricola della Comunità, qual è l'immagine «eu-

emigrazione

Già si discute delle elezioni regionali

Ma in quale Sicilia noi potremo tornare?

Nel prossimo giugno si voterà in Sicilia per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana. È una scadenza decisiva per la prospettiva di rinascita e di progresso della regione. Anche le sorti della battaglia nel Mezzogiorno saranno influenzate dal voto siciliano.

Cosa ne pensano gli emigrati siciliani? C'è interesse per questa campagna elettorale? Le nostre organizzazioni all'estero sono da tempo al lavoro ed hanno promosso già numerose iniziative, incontri e manifestazioni.

Salari e occupazione

Forti scioperi nella RFT dei metallurgici

Si inasprisce nella RFT lo scontro tra lavoratori ed industriali metallurgici per il rinnovo delle tariffe sindacali. Mentre i rappresentanti sindacali mantengono la loro richiesta di aumento del salario dell'8 per cento (e comunque di almeno 107 marchi per i minimi e di un indennizzo di 60 marchi per gli apprendisti), gli industriali offrono l'aumento del 3 fino al massimo (nell'Assia) del 3,8 per cento.

Una intensa attività del Partito in Belgio

Baldan nuovo segretario - Saluto a Rotella

Particolare importanza ha assunto la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo della Federazione del Belgio che si è tenuta domenica 15 a Bruxelles con la partecipazione del compagno Nestore Rotella.

La lampia discussione politica ha affrontato tutti i grandi temi della politica internazionale e nazionale, oggi collegandoli ai compiti che si pongono ai comunisti italiani in Belgio, sia nella lotta per la pace e contro i fenomeni razzisti, sia per la partecipazione alle lotte sociali per lo sviluppo delle varie attività di massa tra gli emigrati.

S'è svolto a Napoli Un convegno della stampa all'estero

Dopo aver contribuito alla promozione della solidarietà a favore delle zone terremotate della Campania e della Basilicata, un grande ruolo spetta ancora alla stampa italiana all'estero per un'effettiva opera di ricostruzione che valorizzi le potenzialità offerte dall'emigrazione.

Assemblee e incontri Le iniziative degli italiani in Francia

Si è svolta recentemente a Montreuil, alla periferia di Parigi, una affollata assemblea di toscani. Promossa dalla associazione dei toscani in Francia, l'assemblea era presieduta da Nello Di Paco, presidente della III Commissione del Consiglio regionale toscano e da Mario Olla, presidente della Consulta regionale. Vi hanno preso parte anche i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Grosseto, Pontremoli, Tresana, Mulazzo e S. Marcello Pistoiese.

brevi dall'estero

Il noto pittore e incisore Grieshaber raccogliendo l'appello della FLEEF di STOC-CARDA si è fatto promotore di un'asta di quadri a favore dei terremotati.

Oggi a SCHONENWERD (Basilea) assemblea sull'iniziativa «Essere solidali» sullo stesso tema si discuterà domani a WÄLDENBURG. Domenica 22 congresso della sezione «Scoccimarro» di BASILEA (Parigi).

Proseguono le iniziative per la «Festa della donna»: sabato 21 a THUN, domenica 22 a MUTTENZ e a BASILEA.

Un'altra giornata di tensione nelle regioni del Sud

Occupata da operai la sede della Regione Calabria

CATANZARO — Ieri la sede della giunta regionale calabrese, a Catanzaro, è stata occupata da ben quattro gruppi di lavoratori, appartenenti ad aziende diverse, che hanno chiesto fatti concreti e non più parole, ripetendo che il presidio alla Regione non sarà tolto finché non verranno risultati da parte degli incontri con il governo.

Di primo mattino sono arrivati gli operai della Greco Ferramenti di Rende e della Lopez di Sibari, due piccole aziende in difficoltà, con gli operai in cassa integrazione o licenziati. Più tardi sono arrivati i metalmeccanici della SITEL, l'azienda che si occupa di appalti telefonici, poi ancora i tessili di Castrovillari. La SITEL — come ormai noto — non paga i dipendenti da due mesi, non stata ancora data né l'ultima parte di un contratto in atto a livello della 5. zona SIP di Napoli e della direzione generale, c'è il rischio che l'intero settore degli appalti telefonici venga dato in mano ad aziende legate alla mafia e alla camorra napoletana con conseguente espulsione dal mercato del lavoro di 500 lavoratori nella sola Calabria (1.200 in tutta Italia).

L'ANIC e l'ENI non riforniscono più Pisticci

PISTICCI — Mentre il movimento sindacale era impegnato in una capillare consultazione tra i lavoratori sulle proposte avanzate dall'ENI e a ricercare le basi per una iniziativa di lotta, il consiglio di amministrazione della direzione dell'ANIC e dell'ENI hanno ordinato il blocco delle materie prime all'impianto poliestere di Pisticci estendendo il provvedimento anche a quei reparti non toccati dalla cassa integrazione.

Dopo il blocco, oggi trattativa per Brindisi

BRINDISI — Alle 11.50 di ieri i cancelli della Montedison si sono riaperti. Il blocco era iniziato mercoledì mattina. Non si è fatta molta fatica a far comprendere ai lavoratori che erano rimasti dentro il Petrolchimico la necessità di togliere il blocco e articolare diversamente e in modo più incisivo la lotta. Con molta probabilità ci sarà una ripresa differenziata nel rimettere in marcia la fabbrica, il tutto dovrebbe avvenire in tempi molto rapidi ed evitando di mettere in ore improduttive i lavoratori.

Bloccato a Genova il varo di una nave

GENOVA — Con uno scoppio articolato di un'ora i lavoratori dell'Italcantieri di Sestri Ponente hanno bloccato il varo della «Portaconfuse» da 22 mila tonnellate costruita per l'armatore Ferruzzi, una delle ultime quattro navi in costruzione nel cantiere genovese. Le altre, molto piccole, danno lavoro a 2400 dipendenti solo per alcuni mesi e per l'estate prossima la prospettiva è di avere oltre la metà delle maestranze in cassa integrazione, con il pericolo sempre più concreto di un drastico ridimensionamento del cantiere.

Contro questa eventualità, che il governo e l'Iri non fanno nulla per scongiurare, i lavoratori di Sestri stanno intensificando le iniziative di lotta.

5.000 lire al giorno ai disoccupati? Foschi dice no alla proposta del Pci

IPOTESI DI ACCORDI fra SME e dollaro

ROMA — È durato 45 giorni il dollaro sopra le mille lire, ieri anche la quotazione dell'Ufficio cambi è scesa a 999, seguendo il ribasso già avvenuto nei cambi allo sportello bancario. Una banca USA, la Chemical, ha portato il tasso d'interesse al 17% mentre si è aperto tra i «previsioni» della congiuntura il totale: negli USA l'interesse dovrebbe scendere al 15% entro un mese (il tasso di sconto della banca centrale è al 13%) e a tassi fra il 10% (ottimisti) ed il 13% entro l'autunno. Poiché nel disavanzo di bilancio pubblico né l'inflazione mostrano di diminuire, almeno nel corso di quest'anno, quale manovra sarà intrapresa per impedire un rovinoso dietro-front del dollaro?

In ambienti europei c'è già chi accenna, malignamente, all'idea di buttare una corda a cui attaccarsi proponendo relazioni concordate fra Fondo europeo di cooperazione monetaria (FEOM) e FED (Riserva federale, banca centrale USA). Potrebbe farsi un accordo di riciclaggio automatico delle valute (detto Swap) FEOM-FED (anziché con singole banche europee). Si potrebbe ridurre l'uso di dollari negli interventi delle banche centrali europee usando le valute del FEOM. C'è solo un particolare fastidioso: il FEOM non esiste come banca centrale europea realmente operativa. Il primo passo sarebbe, dunque, il superamento delle opposizioni che lo hanno bloccato.

ROMA — A quasi un anno dalla sua presentazione, è giunta finalmente all'esame della Commissione Lavoro della Camera la proposta comunista di istituire una indennità speciale di disoccupazione di lire 5 mila giornaliere, condizionata al permanere dello stato di disoccupazione involontaria, e comunque per il periodo massimo di sei mesi.

Ipotesi di accordi fra SME e dollaro

ROMA — È durato 45 giorni il dollaro sopra le mille lire, ieri anche la quotazione dell'Ufficio cambi è scesa a 999, seguendo il ribasso già avvenuto nei cambi allo sportello bancario. Una banca USA, la Chemical, ha portato il tasso d'interesse al 17% mentre si è aperto tra i «previsioni» della congiuntura il totale: negli USA l'interesse dovrebbe scendere al 15% entro un mese (il tasso di sconto della banca centrale è al 13%) e a tassi fra il 10% (ottimisti) ed il 13% entro l'autunno.

Ipotesi di accordi fra SME e dollaro

ROMA — È durato 45 giorni il dollaro sopra le mille lire, ieri anche la quotazione dell'Ufficio cambi è scesa a 999, seguendo il ribasso già avvenuto nei cambi allo sportello bancario. Una banca USA, la Chemical, ha portato il tasso d'interesse al 17% mentre si è aperto tra i «previsioni» della congiuntura il totale: negli USA l'interesse dovrebbe scendere al 15% entro un mese (il tasso di sconto della banca centrale è al 13%) e a tassi fra il 10% (ottimisti) ed il 13% entro l'autunno.

Ipotesi di accordi fra SME e dollaro

ROMA — È durato 45 giorni il dollaro sopra le mille lire, ieri anche la quotazione dell'Ufficio cambi è scesa a 999, seguendo il ribasso già avvenuto nei cambi allo sportello bancario. Una banca USA, la Chemical, ha portato il tasso d'interesse al 17% mentre si è aperto tra i «previsioni» della congiuntura il totale: negli USA l'interesse dovrebbe scendere al 15% entro un mese (il tasso di sconto della banca centrale è al 13%) e a tassi fra il 10% (ottimisti) ed il 13% entro l'autunno.

DE DONATO NOVITÀ. Pasquale Villani. RIFORMA AGRARIA E QUESTIONE MERIDIONALE. Antologia critica: 1943-1980.

DE DONATO NOVITÀ. Pasquale Villani. RIFORMA AGRARIA E QUESTIONE MERIDIONALE. Antologia critica: 1943-1980.

DE DONATO NOVITÀ. Pasquale Villani. RIFORMA AGRARIA E QUESTIONE MERIDIONALE. Antologia critica: 1943-1980.

DE DONATO NOVITÀ. Pasquale Villani. RIFORMA AGRARIA E QUESTIONE MERIDIONALE. Antologia critica: 1943-1980.

DE DONATO NOVITÀ. Pasquale Villani. RIFORMA AGRARIA E QUESTIONE MERIDIONALE. Antologia critica: 1943-1980.

DE DONATO NOVITÀ. Pasquale Villani. RIFORMA AGRARIA E QUESTIONE MERIDIONALE. Antologia critica: 1943-1980.

DE DONATO NOVITÀ. Pasquale Villani. RIFORMA AGRARIA E QUESTIONE MERIDIONALE. Antologia critica: 1943-1980.

DE DONATO NOVITÀ. Pasquale Villani. RIFORMA AGRARIA E QUESTIONE MERIDIONALE. Antologia critica: 1943-1980.

DE DONATO NOVITÀ. Pasquale Villani. RIFORMA AGRARIA E QUESTIONE MERIDIONALE. Antologia critica: 1943-1980.